

Fofana corre veloce Europei in tasca con tanto di record

L'atleta bergamasco ritocca il suo primato nei 60 ostacoli vincendo il Meeting di Vienna Sicura la chiamata per i campionati di Praga

LUCA PERSICO

La chiamano atletica da salotto, ma nessuno pensi che i nostri poltriscano, anzi. Per info chiedere di Hassane Fofana, la stella di un weekend a tutto indoor di BergamoAtletica.

Il primato

Il nuovo record è stato ottenuto a Vienna, dove il 22enne ostacolista ivoriano s'è imposto in Meeting internazionale con un cronometro eccezionale: 7'79 sui 60 hs (barriere da 106 cm), otto centesimi sotto il precedente record personale, a ridosso della top ten tricolore assoluta: «Bel passo in avanti, ma spero che questo sia un punto di partenza - ha detto dopo aver chiuso davanti all'inglese Gayle (7'82) e al danese Martinsen (7'93) - . Gli Europei voglio conquistarmeli in pista, c'è margine».

Sì, nonostante i nove centesimi che in teoria lo dividono dalla kermesse continentale di Praga, sarebbe già al sicuro di una chiamata «Asso», forte del minimo della scorsa stagione all'aperto. Non ditelo a lui, che alla seconda kermesse continentale fra i grandi (fu semifinalista con pb a Zurigo '14) vuole andarci bypassando cavilli regolamentari: «Perché solo crescendo ancora posso dire la mia a certi livelli - continua l'allievo di Alberto Barbera (attualmente quattordicesimo nella lista continentale di specialità) -. Posso migliorare in partenza, nella postura e nella distribuzione dello



Hassane Fofana si è guadagnato l'ammissione agli Europei

sforzo».

Ci proverà agli assoluti di Ancona (21 e 22 febbraio) dove l'obiettivo sarà il titolo italiano. Probabilmente, prima un appuntamento la cui sede sarà da definire a ore: «Passando per un'ulteriore fase di allenamenti al Tunnel - chiude Hassane (cresciuto con la maglia dell'Atl.

Bergamo 59 Creberg prima di essere arruolato dalla Polizia) -. La preparazione invernale è stata dura ma efficace, spero mi porti ai Mondiali di Pechino».

Maffioletti e Cacopardo

Locale e internazionale è stato lo slogan di un fine settimana in cui altri risultati niente male sono arrivati da Manchester e Boston (a firma degli estradaoli Marta Maffioletti & Luca Cacopardo). La prima, in Inghilterra causa Erasmus, ha chiuso i 200 metri in 24"49, a un soffio dal proprio personale. Il secondo, negli States per motivi di studio, ha demolito quello sulla stessa distanza a 22"13 (scendendo sino a 49"92 il day after sui 400).

Padova, sede di un meeting nazionale, è stata invece la location scelta da un plotoncino di bergamaschi per affinare la condizione: tre successi e qualche guizzo il bilancio di giornata, con Isabella Cornelli vincitrice sugli 800 (2'09"57), Tatiane Carne «volante» nell'asta (3,90) e Isalbet Juarez a segno nei 400 (48"99): quarta e quinta piazza invece per i baby Lidia Barcellona (3 km di marcia, 15'15") e Danilo Gritti (1'55"19 valso il quinto posto sugli 800).

Campionati Regionali

Finita? Certo che no, perché dodici medaglie sono arrivate fra l'impianto cittadino di via Gleno e quello di Saronno, dove sono stati assegnati i titoli lombardi junior e promesse. In un appuntamento di rifinitura in vista dei tricolori di categoria (il prossimo week end) a fare incetta di podi l'Atl. Bergamo 59 Creberg (2 primi, 6 secondi e 1 terzo posto). Di seguito tutti i bergamaschi a maggio. Bergamo. Uomini. Promesse. Alto: 2. Daniele Bizzoni (1,94). Lungo: 2. Nicola Chiari (Saletti, 6,92). Donne. Junior. Alto: 1. Daniela Zappella (1,62). Promesse. 60: 2. Violante Valenti (7"84). Lungo: 2. Sara Adobati (5,06). Saronno. Uomini. Promesse. 60 hs: 2. Davide De Marchi (Bergamo Stars, 8"20). Asta: 2. Patrik Gontarski (4,50). Junior. Asta: 2. Matteo Emaldi (4,20). Donne. Junior. Asta: 1. Jessica De Agostini (3,50), 2. Anna Flavia Venturelli (3,20). Triplo: 3. Gloria Vitali (11,25). ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIUDICE DI LINEA NELLA FINALE

Francesca, occhi fissi su Novak Djokovic sovrano d'Australia

Ha tenuto gli occhi fissi, senza timori, sul re venuto dalla Serbia, e anche sul suo suddito scozzese. Sguardo concentrato, muscoli tesi, pronta a spaccare il millimetro. Francesca Di Massimo «did it again»: la bergamasca di Gorle, ormai una habituée sul cemento degli Australian Open, è stata fra i quattro giudici di linea stranieri (su 150 circa) ad aver «arbitrato» la finale fra Novak Djokovic, aggiudicatosi il titolo di Melbourne per la quinta volta, e lo scozzese Andy Murray. «Ho superato una selezione dura per essere scelta in finale», dice lei, al lavoro nello Slam australiano insieme con il compagno brasiliano Carlos Bernardes, senza mezzi termini l'arbitro numero 1 al mondo e, d'adozione, ormai anche lui gorlese. «Una finale emozionantissima - continua Francesca -, e in campo particolarmente difficile per i lunghi cambi angolari spesso in prossimità delle righe: 77 minuti solo per il primo set e poco meno per il secondo. Curiosamente c'è stata un'invasione di campo proprio come quando ho fatto la finale del Roland Garros: una donna che a quanto pare protestava contro la politica australiana in materia di immigrazione. Malacosa strana è che gli australiani anche in queste situazioni sono meno formali di noi: sono arrivati in campo poliziotti in bermuda per sistemare le cose». Un esempio di quello che è il modo di vivere degli «Aussie»: «Non è un caso che tutti i giocatori siano sempre concordi nel dire che questo torneo è speciale. Gli australiani sono



Francesca Di Massimo

ospitali e fanno di tutto per accoglierti bene. E quando si tratta di sostenere un loro beniamino, come il giovane Nick Kyrgios, sono talmente chiososi e variopinti da non essere secondi a nessuno. Persino in questa estate australiana non particolarmente calda, l'atmosfera era infuocata, con unnessimo record di biglietti staccati». La gratificazione più bella è arrivata però da un giapponese, il tennista Kei Nishikori: «Una chiamata millimetrica azzeccata contro di lui, talmente precisa che lui stesso si è complimentato alzando il pollice. È stata la ciliegina sulla torta». L'episodio più divertente (per lei, forse per il diretto interessato un po' meno) è arrivato proprio allo scadere: «Ero all'aeroporto in attesa di imbarcarmi per tornare a casa quando è arrivato Murray: al controllo documenti ti accoglie una gigantografia della faccia di Djokovic...». Cornuto e mazzaiato, come si dice in questi casi. ■

Omar Serantoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vistalli sentito in Procura Archiviazione? Ci spera

Marco Francesco Vistalli è stato sentito dall'ufficio della procura antidoping. È successo ieri, a Roma, dove il 27enne quattrecentista di Torre Boldone è stato convocato a seguito dell'indagine denominata Olimpia, condotta dalla Procura della Repubblica di Bolzano.

Il nome del bergamasco figura nella lista dei 65 «irreperibili» dell'atletica italiana, quelli cioè che nel biennio 2011-12 non avrebbero rispettato le procedure relative al where about (il calendario di reperibilità richiesto dalla Wada, l'agenzia mondiale antidoping): «No comment», s'è limitato a dire Vistalli all'uscita dall'aula (silenzio voluto dalle Fiamme Oro, il suo gruppo sportivo), ma stando a fonti vicine all'atleta, c'è fiducia in una veloce archiviazione per tre motivi. Primo:



Marco Vistalli

non è mai incorso in missed test (cioè, un mancato controllo). Secondo: nei periodi mancata a presentazione del calendario, non s'è mai mosso dalla sua residenza (se non per stage o periodi di preparazione con la nazionale). Terzo: la stessa accusa di failling fallure (tecnicamente la mancata presentazione del calendario) tocca centinaia di atleti di altri sport, non senza responsabilità delle federazioni di riferimento (la Fidal in questo caso). Un pensiero in più, per Vistalli, in una fase delicata della sua carriera: un problema alla coscia lo tiene lontano da quel «giro della morte» di cui è stato finalista europeo dall'estate del 2012. ■

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Block notes

FOOTBALL AMERICANO

PATRIOTS CAMPIONI I Patriots portano a casa il quarto Super Bowl. La squadra del New England batte i Seahawks di Seattle 28-24 dopo essere stata sotto di 10 punti all'inizio del quarto tempo; poi la rimonta con Tom Brady che ha realizzato il suo 12° passaggio touchdown durante il Super Bowl, battendo il record del suo idolo Joe Montana. Per il quarterback, marito della top model Gisele Bündchen, è il quarto titolo: eguagliato l'altro record di Montana, del quale indossava la maglia da bambino. Per lui anche terzo Super Bowl mvp e quarto trofeo Lombardi.

ATLETICA

MEETING GIOVANILE Più di 500 baby hanno acceso il Tunnel, in una riunione riservata alle province di Bergamo, Como e Lecco. Insieme al successo sul piano organizzativo, il comitato provinciale sorride per il poker di vittorie. Doppietta per la Pol. Atl. Brembate Sopra: sfrecciano Sara Motta sui 60 cadette (8"10) e Federico Piazzalunga sui 60 hs (8"64). Due successi anche per l'Estrada, con Federica Chiodo (ragazze) volata nel lungo a 4,68, e Beatrice Vailati (cadette) ok sulle barriere dei 60 ostacoli (9"82).

CORSA CAMPESTRE Chiamatelo Fiuggi fiuggi generale. Al cross della Badia (Bs), seconda fase del cds regionale, c'erano in palio i pass per la kermesse nazionale (a marzo nel Lazio): hanno ottenuto il lasciapassare 4 società di casa nostra. Sono Atl. Valle Brembana (settore assoluto e senior maschile), Pool Società Alta Val Seriana (junior al

femminile). Atl. Bergamo 59 Creberg e Casazza (allievi e allieve per entrambe). Sul piano individuale a distinguersi sono stati Samantha Galassi (Recastello) e Sebastiano Parolini (Casazza), vincitori fra senior femminile e allievi (vincendo il derby con Abdel Elliasmine). Cinque bergamaschi tra i primi 6 nella seniores maschile, con Luca Cagnati (Valli Bergamasche) secondo e Gualdi Giovanni terzo. Fra le allieve, piazza d'onore per Beatrice Bianchi. **CROSS** «Cross per tutti», ma soddisfazioni appannaggio dei Runners Bergamo. È stato il sodalizio orobico a fare incetta di podi nella terza prova della manifestazione di Milano. Doppietta MM 40 con Mauro Pifferi e Claudio Manzoni, negli MM 45 vittoria di Driss Yezm, e se fra gli MM 50 s'è imposto Michelangelo Morlacchi, negli MM 55 ha vinto Franco Togni. Fra le donne, prima Roberta Locatelli fra le Mf 40.

PALLAVOLO SERIE C

STASERA CIVIDATE-GRASSOBBIO Si giocherà stasera alle 21 il derby di serie C maschile-girone B Civate-Grassobbio (ultima di andata). Le altre partite del turno infrasettimanale di C e D, si giocheranno tra domani e giovedì.

CICLISMO

PRIME DONNE OROBICHE IN QATAR Tre prime... donne del ciclismo orobico sono alla via da oggi a venerdì al Ladies Tour of Qatar, negli Emirati Arabi. Oltre a Claudia Cretti e Rossella Ratto (con la Nazionale) ci sarà Arianna Fidanza, da quest'anno nel team Alè Cipollini (ds il papà di Arianna, Giovanni).

Lanci, Gregory Falconi centra il record provinciale

Il martello di Gregory Falconi fa gong. È stato il 16enne del Gruppo Alpino Vertovese il migliore dei lanciatori di casa nostra che ha preso parte alla prima prova del «Criterium» Gian Bernardo Foresti disputata a Cremona.

Il suo lancio di 53 metri e 47 centimetri è valso il successo fra gli allievi (attrezzo da 5 kg), con ciliegina sulla torta formato primato provinciale under 17. Di otto medaglie è stato il bottino dei «Popeye» di casa nostra scesi in pedana. Di seguito tutti i medagliati.

Allievi. Femminile. Disco: 2. Grazia Bettinelli (31,53). Giavellotto: 3. Laura Gatti (36,93). Maschile. Peso: 3. Gabriele Ros-Sabatini (13,28). Martello: 2. Daniele Rota (50,75). **Cadetti.** Femminile. Disco: 3° Beatrice Angeloni (20,74). Peso: 3. Gior-

gia Corona (8,36). Martello: 2. Giorgia Corona (28,51).

Fra gli appuntamenti outdoor del weekend c'era anche la prima prova del trofeo invernale di marcia disputato a Riposto (Catania). Sulla distanza della

20 km seconda piazza per Federica Curiazzi (Atl. Bergamo 59 Creberg) che ha chiuso in 1h40'05", alle spalle dall'aviera Federica Ferrero (1h33'10"). Nella 50 km al maschile che ha assegnato il titolo tricolore a Federico Tontodonati (3h55'09"), poca fortuna per



Gregory Falconi

Massimiliano Cortinovis, costretto al ritiro attorno al 30° chilometro. Poca fortuna anche per Nicole Colombi (ritirata), sesta Gladys Moretti (1h49'45"). ■

Lu. Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA